



**Oggetto:** [ID 2293] - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativo al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Orbetello 1" con potenza di picco pari a 15.268,4 kWp e le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nel Comune di Orbetello (GR). Proponente: Apollo Solar 2 S.r.l.. **Contributo tecnico istruttorio sulla documentazione integrativa e di chiarimento.**

Settore Valutazione Impatto Ambientale  
SEDE

In relazione alla nota del Settore VIA, **prot. 0628344** del **03/12/2024**, di richiesta del contributo tecnico istruttorio sulla documentazione integrativa presentata per il progetto in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Di seguito si riportano le conclusioni del precedente contributo inviato con nota **prot. 0496478** del **17/09/2024**:

**“ 4. CONCLUSIONI**

*Richiesta di integrazioni*

*Come già osservato a livello di istruttoria, si rileva che la documentazione progettuale non contiene un esaustivo inquadramento paesaggistico dell'intervento in riferimento al PIT/PPR per cui si ritengono necessarie delle integrazioni. Inoltre si osserva che in considerazione dell'estensione dell'impianto e dell'impatto sul paesaggio rurale visto anche l'alta concentrazione di impianti di energie rinnovabili in corso di autorizzazione, considerato che l'opera va a costituire una frattura della continuità di ampi spazi vuoti ed elementi vegetali lineari disposti lungo le strade o lungo i corsi d'acqua tipici del paesaggio, si richiede di verificarne una possibile riduzione dimensionale.*

*Tale riduzione permetterebbe un migliore assorbimento delle opere nel contesto di paesaggio consentendo la coesistenza di realtà agricole di qualità in un contesto che a tutt'oggi conserva la permanenza dei caratteri distintivi e valoriali del paesaggio rurale.*

*Di seguito le integrazioni che si ritengono comunque necessarie:*

- 1) valutazione dell'impatto paesaggistico dell'opera a seguito di un corretto inserimento rispetto al PIT/PPR, effettuando una verifica rispetto a quanto riportato in istruttoria.*
- 2) approfondimento sulle lavorazioni che saranno effettuate al limite delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.b) del Codice che verifichino anche il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 7.3 dell'elaborato 8b del PIT/PPR;*
- 3) analisi degli effetti cumulativi sul paesaggio determinati dalla presenza dei vari impianti fotovoltaici ed eolici riportati in istruttoria;*
- 4) integrazione dell'analisi sull'intervisibilità con viste dai percorsi fondativi del PIT/PPR (riportati in istruttoria) e da punti sensibili, anche in considerazione della presenza di Beni paesaggistici vincolati ex art. 142 del Codice. Si chiedono fotosimulazioni da vari punti di ripresa con e senza opere di mitigazione indicando la tempistica in cui si prevede saranno efficaci;*
- 5) verificare la possibilità di modificare il layout dell'impianto al fine di reintrodurre delle opere di mitigazione a mosaico che interrompano la continuità dei pannelli determinando un minor impatto paesaggistico;*
- 6) indicare le modalità di impianto e coltura degli olivi, prevedendo un piano di manutenzione e chiarendo il soggetto che gestirà tale coltivazione;*



7) approfondire il piano di dismissione indicando anche in considerazione dei contenuti della invariante strutturali del PIT-PPR, le operazioni di ripristino della funzionalità agronomica dell'intera area, comprese le aree in cui verranno demolite le piattaforme di fondazione in cls, le aree pavimentate, le piste interne, etc..."

Di seguito si esaminano le risposte presentate dal proponente per i singoli punti sopra riportati.

Punto 1) Risposta parzialmente esaustiva. Nella lettera di trasmissione delle integrazioni si richiamano lo "Studio Preliminare Ambientale" aggiornato e la Tavola "Estratti della cartografia del PIT (piano di indirizzo territoriale) Toscana con valenza di piano paesaggistico". In tale analisi integrata, con riferimento alla prima invariante strutturale del PIT/PPR ed alle indicazioni per le azioni, si afferma in forma aprioristica, senza il conforto di specifiche valutazioni ed analisi di dettaglio, che "La realizzazione dell'impianto agrivoltaico non comporta alcun tipo di impermeabilizzazione né incremento del rischio idraulico. L'intervento non determina alterazione qualitativa delle risorse idriche sotterranee.(...)". A tale proposito si fa presente che una distesa di pannelli solari di decine di ettari potrebbe interferire con le modalità di infiltrazione delle acque meteoriche così come potrebbe modificare l'evapotraspirazione locale; nello stesso modo non si possono escludere delle problematiche connesse con il rischio idraulico. Del resto nella Relazione sugli impatti cumulativi si afferma che "Fra gli impatti analizzati quelli relativi al suolo e sottosuolo sono certamente i più significativi perché relativi alla riduzione del terreno agricolo e al rischio di impermeabilizzazione del suolo" ammettendo quindi tale rischio. Stesse affermazioni non attestate da specifiche valutazioni vengono espresse in riferimento alla seconda invariante strutturale del PIT/PPR laddove si afferma che "La realizzazione dell'impianto agrivoltaico e delle relative opere di rete non interferiscono con le dotazioni ecologiche del paesaggio rurale e non vi sarà incremento dell'impermeabilizzazione del suolo. Le opere a verde di mitigazione dell'impianto previste in progetto implementano le dotazioni ecologiche dell'agroecosistema e ne migliorano l'inserimento nel contesto ambientale. (...)". Non viene quindi condotta nessuna analisi sito specifica correlata con l'impianto di progetto ed a tale proposito si ricorda che per ISPRA gli impianti fotovoltaici comportano un uso di suolo anche se reversibile; con riferimento poi alle opere di mitigazione, la loro stessa natura di filare perimetrale, come evidenziato anche con il precedente contributo, si ritiene non possano mitigare con efficacia l'impatto sulla componente ecosistemica di un impianto dall'estensione così rilevante, tanto più se localizzata all'interno dell'area recintata. Stessa impostazione è stata effettuata anche in relazione alla terza ed in particolare alla quarta invariante strutturale del PIT/PPR, perché per quanto si richiami la natura agrivoltaica dell'impianto, la cui verifica si rimanda al parere del settore competente in materia, si sottovaluta l'effetto snaturante a livello percettivo che l'impianto avrà sul paesaggio rurale. D'altra parte la modifica del paesaggio è ammessa nella risposta predisposta per l'analisi degli effetti cumulativi, laddove si afferma che "L'area potrebbe assumere il ruolo di "Paesaggio energetico" ovvero dedicato anche alla produzione di energia."

Punto 2) Risposta non esaustiva. Si considera il cavidotto come opera di pubblica utilità e si continua a non chiarire le lavorazioni che saranno effettuate nell'area che risulta tutelata ai sensi dell'art.142 lett.b) del Codice.

Punto 3) Risposta parzialmente esaustiva. E' stato predisposto l'elaborato ORB1\_REL\_08\_01 "Relazione sugli impatti cumulativi" ed a parte rilevare che nella tavola ORB1\_VIA\_TAV\_08 gli impianti fotovoltaici non sono riportati in forma areale, al fine di valutare l'effettiva trasformazione percettiva, ma sotto forma di "punti", nell'analisi degli impatti cumulativi da un lato si afferma che "Certamente si può valutare che, nella zona in esame che può essere considerata essenzialmente pianeggiante, l'impianto agrivoltaico ha una capacità di alterazione delle viste da terra certamente poco significativa, soprattutto per ciò che riguarda l'impatto cumulativo con impianti analoghi" e per altri versi si afferma "Tutti gli impianti presi in esame, se



realizzati, sarebbero visibili dai tracciati viari fondativi, risulta quindi di fondamentale importanza l'opportuna valutazione dell'intervento di mitigazione."

D'altra parte nella relazione sugli impatti cumulativi si continua ad analizzare l'impatto del solo impianto in progetto, affermando ad esempio che *"Sulla base dell'analisi effettuata degli impatti e delle misure di mitigazione adottate risulta che il progetto in esame non potrà alterare o diminuire la biodiversità dell'area vasta di progetto né compromettere gli ecosistemi."*

Punto 4) Risposta parzialmente esaustiva. In risposta a tale punto viene fatto riferimento ad alcuni elaborati (ORB1\_VIA\_TAV\_07 *"Tavola dell'analisi della intervisibilità teorica"* e ORB1\_VIA\_TAV\_08 *"Tavola degli impatti cumulativi"* e ORB1\_AGR\_07 *"Fotoinserimenti e fotosimulazioni in presenza ed in assenza dell'opera di mitigazione"*) ma dalle fotosimulazioni ravvicinate appare evidente l'impatto sulla percezione del paesaggio rurale e che le opere di mitigazione predisposte per tipologia, localizzazione, densità, non appaiono efficaci né dal punto di vista visivo né ecosistemico.

Punti 5) e 6) Risposta parzialmente esaustiva. A questi due aspetti si dà una risposta univoca con l'elaborato *"Progetto di miglioramento ambientale e valorizzazione agricola"* in cui pur approfondendo il tema della piantumazione e della manutenzione degli olivi, si afferma che l'impianto a mosaico non sarebbe attuabile per vari motivi, quando viceversa si ritrovano diversi esempi in Toscana, seppur limitati nel numero, visto l'ovvio interesse delle società energetiche di ipotizzare dei layout che consentano il massimo della produzione energetica. Si conferma quindi il layout proposto in prima istanza e la predisposizione di olivi perimetrali, interni alla recinzione, quali opera di mitigazione anche se si prevede un'alternanza di forme di allevamento diverse e disposte casualmente, cosa peraltro non rappresentata nelle fotosimulazioni prodotte.

Punto 7) Risposta parzialmente esaustiva. E' stato depositato l'elaborato *"Piano di Dismissione – elementi agronomici integrativi"* ma si rimanda ad altra fase progettuale la soluzione da attuare per le piante di olivo che costituiranno le opere di mitigazione perimetrale e nel caso si decida di effettuarne l'estirpazione ed il reimpianto, non è chiaro il soggetto che si occuperà della manutenzione e della cura successiva a tale operazione.

Per quanto sopra rappresentato le integrazioni depositate danno delle risposte parziali a quanto richiesto e soprattutto vengono confermati il layout dell'impianto e le opere di mitigazione previste in prima istanza. Si osserva inoltre che non è stata neppure ipotizzata una riduzione della sua estensione. Pertanto si ritiene che l'impianto in progetto presenti degli elementi di criticità paesaggistica anche in relazione ai possibili effetti cumulativi con altri impianti FER, e che possa comportare una modifica della percezione del paesaggio rurale caratteristico dell'Ambito Paesaggistico interessato.

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore  
Arch. Domenico Bartolo Scarscia

MG/MF